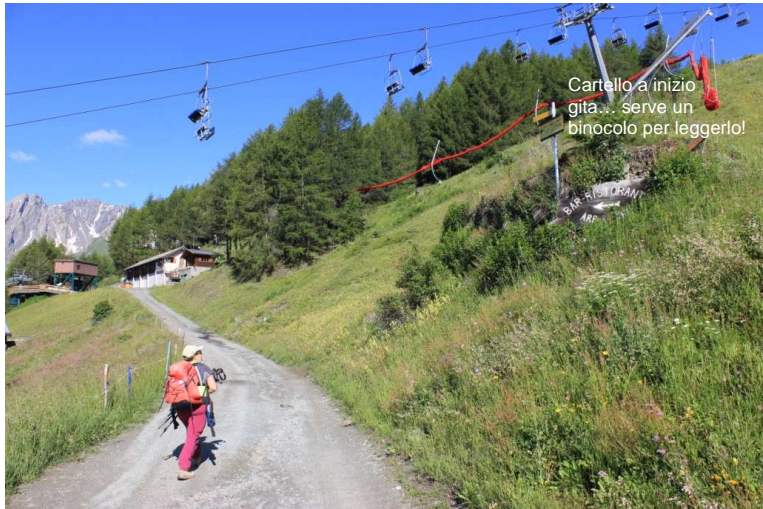




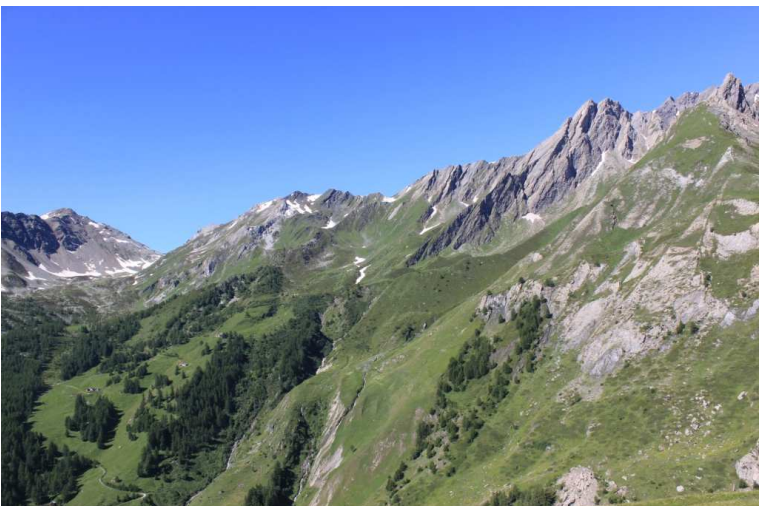
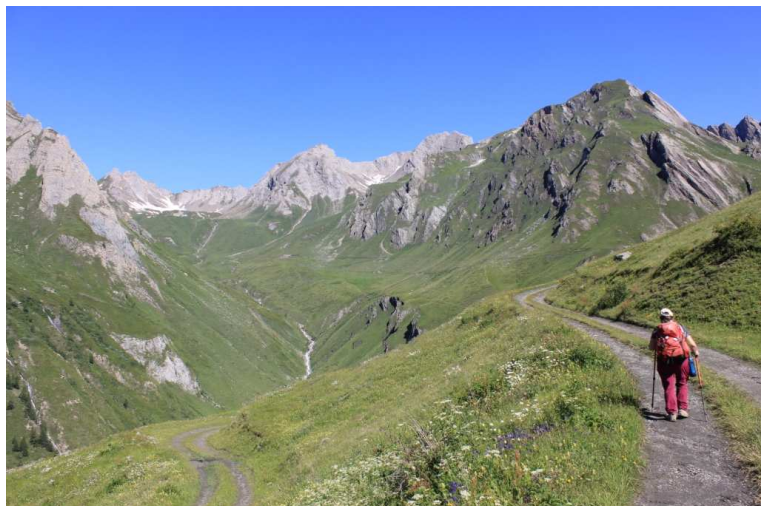
Domenica – Dopo una corposa colazione, si parte alla volta della vallata del Gran San Bernardo per fare l'escursione scelta. La statale è rimontata fino a Saint Rhemy en Bosses, dove si entra nel paese e, seguendo le varie indicazioni per il rifugio Frassati, si rimonta fino all'Arp de Joux a 1994 m.

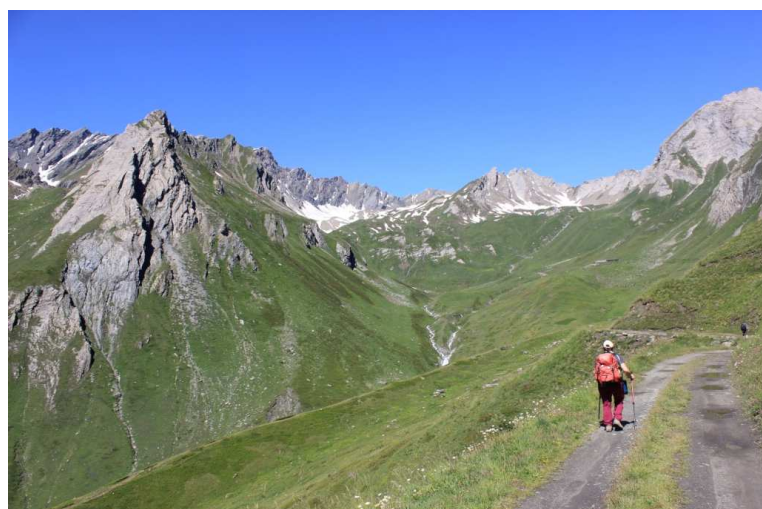
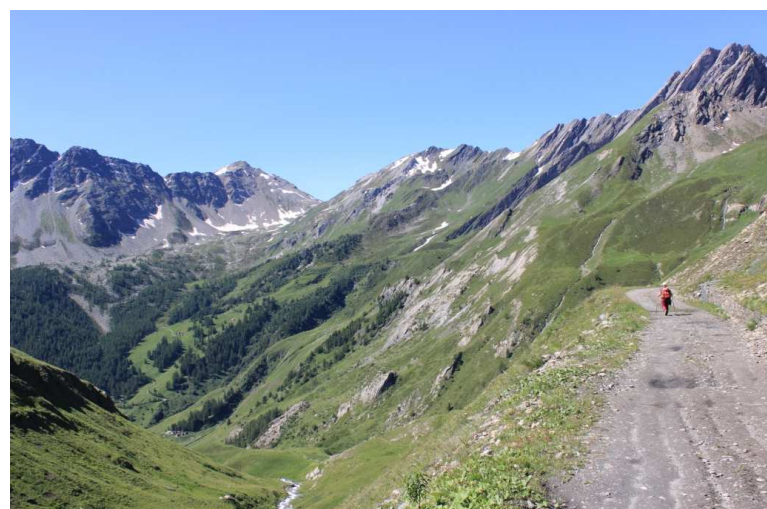
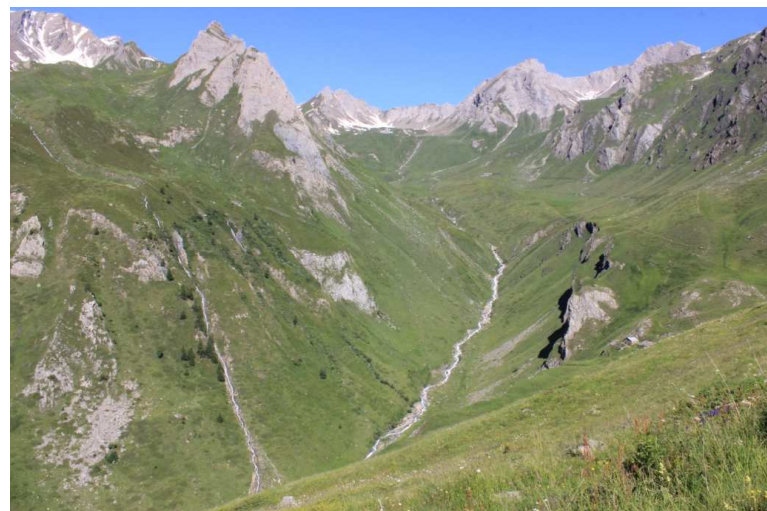


Cartello a inizio gita... serve un binocolo per leggerlo!



Lasciata l'auto, si inizia. In principio, il tracciato non è segnato e ci sono solo un paio di cartelli. Si ricalca la sterrata che attraversa il bosco con saliscendi. Dopo c'è un tratto in cui si perde un altro po' di quota che al rientro sarà... *come piombo nelle tasche...*





Pier Giorgio Frassati: (1901 - 1925): studente italiano, proclamato beato nel 1990 per aver dedicato la sua breve esistenza alla cura dei poveri, era appassionato

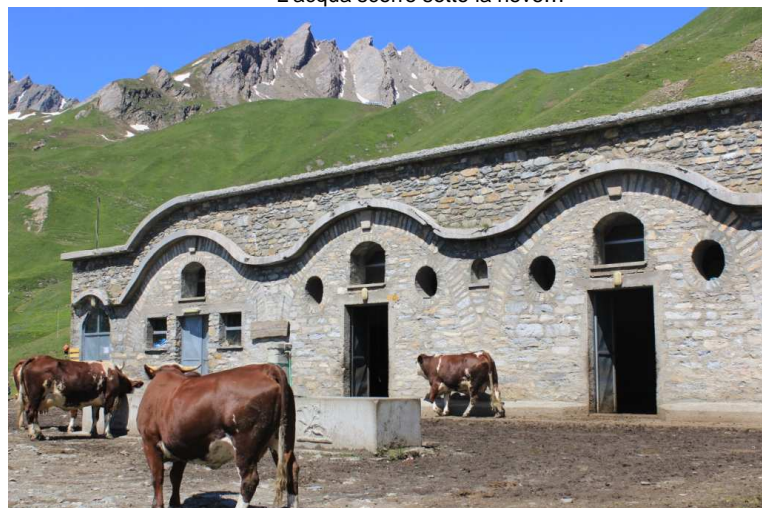
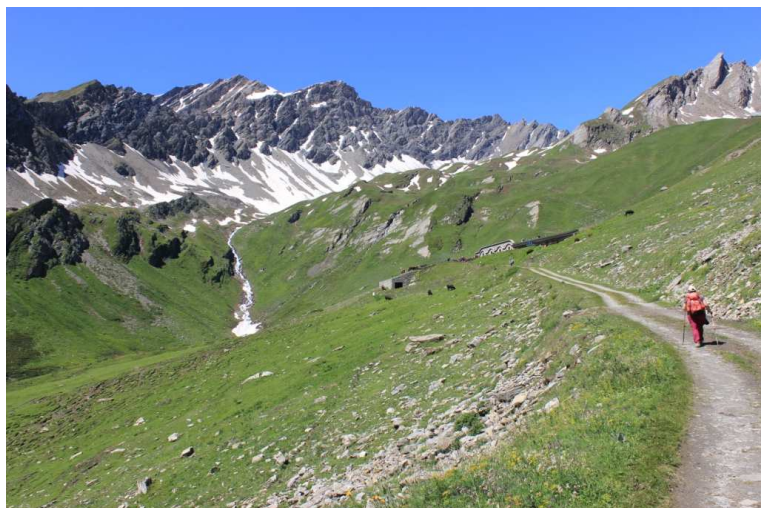


d'escursioni in montagna e la sua ascensione più difficile fu la *Grivola*. Ogni regione in Italia gli ha dedicato un percorso e qui è ricordato pure tramite questa struttura





L'acqua scorre sotto la neve...



l'ambientazione è molto aperta e macchie di neve appaiono sulle vette più alte. La poderale, ignorando alcune diramazioni incrociate, termina presso l'alpeggio Tza Merdeux (Si! Significa proprio quello che state pensando... 1h50 - 2285 m): un pastore sta spostando i suoi bovini e ci dice che ammontano a una novantina...



Si intravede il rifugio



Singolare è il toponimo di "Merdeux" ("Merdosi" in francese), sull'origine ci sono pareri discordanti: riferimento al terreno fangoso del vallone oppure al termine del dialetto locale per il larice "Merze"...



Ora il sentiero diventa segnato con i triangoli gialli Valdostani ed è sempre ben evidente, superando due impetuosi torrenti. Ad aiutare solo delle semplici passerelle (la seconda un po' malferma e scossa dall'impeto dell'acqua! Chissà se al pomeriggio ci sarà ancora!).



Vers. 2



NB: Info solo generiche, controllare prima le possibili variazioni e studiare a fondo. Si declina ogni tipo di responsabilità!



La via si impenna e la fatica attanaglia... con un ultimo sforzo si sbuca sotto il rifugio (55' - tot. andata 2h45 - 2540 m). Hanno pochissimi tavolini fuori, ma combinazione si ha la fortuna (questa volta Sì) di arrivare proprio quando se ne libera uno... il pasto è semplice (la struttura è gestita da volontari dell'OMG, Operazione Mato Grosso, che fanno turni settimanali) e il riposo meritato.



Verso il colle di Malatrà a oltre 2900 metri



Il rientro è con la via dell'andata (2h). Dopo un caffè dal ristorante proprio vicino alla macchina, si mettono le chiave per l'avvio... Fatta benzina all'Iper Carrefour presso il casello di Aosta Est, il ritorno è un calvario da incubo tra Nus e Ivrea, un po' meglio dopo e oltre lo svincolo per Milano non c'è più nessuno fino a Voltri. Anche il tratto successivo è abbordabile, ma sono passate 4h e passa... in totale 625 km percorsi in auto in due giorni per una media di consumi pari a 5,9 lt. per 100 km. Sono all'incirca le 9h di sera quando si supera l'uscio di casa... Si accende la televisione per la partita e con profonda delusione si è già sotto di un goal. Nonostante il cronometro segni il 40 minuto di gioco! Ma questa è un'altra storia... Alla faccia dei boriosi Brexit!!